

La Commissione esaminò pertanto se non fosse il caso anche d'estendere il beneficio dell'irrigazione sulla destra zona casalese, e tanto più la Commissione dovette entrare in questa investigazione, inquantochè (e prego l'onorevole Marchetti di porvi mente) l'intestazione della legge non parla soltanto d'irrigazione dell'agro vercellese, novarese e lomellino, ma anche dell'agro casalese; e dirò di più che nel rapporto stesso del Ministero è contemplato appunto questo caso, e basta leggerlo perchè ognuno se ne persuada.

Fu cura pertanto della Commissione d'interrogare l'ingegnere Noè, se fosse realmente possibile estendere l'irrigazione anche alla sponda destra del Po oltre Casale; in secondo luogo gli domandò se le opere a farsi potessero richiedere una somma più o meno ingente; in terzo luogo chiese se vi fosse acqua sufficiente per poter irrigare tutti i quattro territori.

L'ingegnere Noè ebbe a dichiarare che per mezzo dei cavi già attualmente esistenti, che giungono sino a Murano, si possono condurre le acque sulla sponda destra del Po; disse inoltre che mediante un ponte-canale presso Casale, di poco costo e di non molta spesa, riuscirebbe molto facile il tradurre le acque nella zona che circonda la città di Casale. Infine il signor Noè rispose che l'acqua approssimativamente necessaria per irrigare il bacino presso Casale non potrebbe essere maggiore di cinquanta moduli. Or vede l'onorevole Marchetti che il detrarre da un canale capace di due mila moduli d'acqua un cinquanta moduli per tramandarli nell'agro casalese è cosa così minima che non può dar luogo a temere nè ai Novaresi, nè ai Lomellini, nè ai Vercellesi che sia per mancar loro l'acqua di cui abbisognano. L'ingegnere Noè ha dichiarato altresì che per mezzo della Dora Baltea, le cui acque, massime nella stagione estiva, sono sempre abbondantissime, egli potrebbe all'occorrenza introdurre una maggiore quantità d'acqua nel canale a derivarsi dal Po, ingrossarne quindi la derivazione e tramandarla al di là della Sesia.

Prego inoltre l'onorevole Marchetti di ritenere che qui non si tratta d'imporre un obbligo al Governo di fare un canale diramatore sin oltre la sponda destra del Po. L'articolo 13 dà facoltà al Governo di richiedere dalla società di eseguire anche questo di cui è caso, ed il Governo se ne servirà o non secondochè in linea d'arte ed in linea economica sarà per ravvisare più o meno conveniente di costruire. Se la convenienza fosse esclusa, il Governo senza alcun dubbio non vi porrebbe mano. Noi siamo non deputati lomellini, ma deputati della nazione, e dobbiamo perciò fare l'interesse di tutti. Per me dichiaro che sono ben lieto che mentre si arreca un vantaggio immenso alla Lomellina, anche il circondario di Casale possa fruire del beneficio del grande canale.

Giova infine osservare che l'invito ai corpi morali di assumere obbligazioni di cui all'articolo 40 della convenzione fu pure esteso a quelli del circondario di Casale, e che essi pure non hanno mancato di prestare il loro concorso.

Stando così le cose, io spero che l'onorevole Mar-

chetti non vorrà insistere perchè sieno soppresse quelle parole.

**PEPOLI**, ministro per l'agricoltura e commercio. L'onorevole Marchetti domanda quale sia l'avviso del Ministero. Il Ministero accetta l'emendamento proposto dalla Commissione, e mi permetta l'onorevole Marchetti di osservargli che non essendo il Governo nè casalese, nè vercellese, nè della Lomellina, nel decretare queste opere avrà riguardo ai principii di giustizia, e saprà distribuire le acque a quelli che vi avranno maggior diritto e che ne avranno maggior bisogno.

In quanto al fatto che egli ha affermato, cioè che i municipi del Casalese non abbiano concorso, debbo osservare all'onorevole Marchetti essere vero che nel principio non si è fatto ad essi invito, ma essere altresì vero che i municipi del Casalese hanno mosso lagnanze al Ministero perchè non si era fatto quest'invito, e che dopo ciò è stato rivolto anche a quei municipi uguale invito, e che questi sono disposti, come quelli della Lomellina, a concorrere a quest'opera.

Prego quindi l'onorevole Marchetti di non insistere su quest'emendamento, e di volere egli soprattutto, come appartenente alla Lomellina, accettare questo favore fatto ad una provincia che certamente egli deve amare, come noi tutti amiamo le provincie italiane.

**PRESIDENTE.** Il deputato Lanza Giovanni ha la parola.

**LANZA GIOVANNI.** Rinuncio alla parola.

**PRESIDENTE.** Il deputato Valerio ha facoltà di parlare.

**VALERIO.** Io desidererei sapere se l'onorevole Marchetti ritira il suo emendamento; se non lo ritira, mi riservo il mio turno.

**SELLA**, ministro per le finanze. Io unisco le mie istanze a quelle dell'onorevole mio collega onde l'onorevole Marchetti voglia ritirare il suo emendamento.

Bisogna notare che abbiamo i minuti contati, e ci sono contati in modo che credo il paese abbia diritto di chiederci conto di questo tempo, se lo spendiamo a discutere questioni di campanile.

**PRESIDENTE.** Il deputato Marchetti ritira il suo emendamento?

**MARCHETTI.** Due brevi parole.

In primo luogo, rispondendo al mio amico Cavallini, dirò ch'egli prende abbaglio quando trae argomento del doversi irrigare anche il territorio Casalese dall'epigrafe della legge nella quale anche quel territorio è accennato. Io devo rammentargli che una parte del Casalese, quali sono i territori di Balzola, Villanova, Morano, Popolo e Terranova gode già fin d'ora dell'irrigazione dei canali demaniali, ed è quella che giace a sinistra del Po e non alla destra, quindi non esige nessuna spesa nuova.

Fatta questa rettifica di località, osserverò che io non ho mai inteso di contestare che l'acqua vi sia, e lo posso sapere meglio di chicchessia. Ma anche a questo riguardo prego l'onorevole ministro di rammentare che vi sono due qualità d'acqua, l'una di maggior pregio, l'altra